

E LA NAVE S'ACCOSTA PIAN PIANO (ALPINI IN LIBIA)

E la nave s'accosta pian piano
salutando Italia sei bella,
nel vederti mi sembri una stella
oh morosa ti debbo lasciar.
Allora il capitano m'allungò la mano
sopra il bastimento, mi vuol salutare,
e poi mi disse, e poi mi disse.
Allora il capitano m'allungò la mano
sopra il bastimento, mi vuol salutare,
e poi mi disse: i Turchi son là.
E difatti si videro spuntare
le nostre trombe si misero a suonare,
le nostre penne al vento volavano
tra la bufera ed il rombo del cannon.
E a colpi disperati, mezzi massacrati
dalle baionette, i Turchi sparivano
gridando: Alpini, gridando Alpini.
E a colpi disperati, mezzi massacrati
dalle baionette, i Turchi sparivano
gridando: Alpini, abbiate pietà.
Sulle dune coperte di sabbia
i nostri Alpini, oh Italia, morivano,
ma nelle veglie ancor ti sognavano
con la morosa, la mamma nel cuor.
E col fucile in spalla, baionetta in canna,
sono ben armato, paura non ho,
quando avrò vinto, quando avrò vinto.
E col fucile in spalla, baionetta in canna,
sono ben armato, paura non ho,
quando avrò vinto ritornerò!